

Zeus (Giove)



Giove Tonante (Iupiter tonans), statua romana risalente al I secolo d.C. - collezione reale spagnola, Museo del Prado

Quando gli antichi greci udivano un tuono associavano quel rumore ad un carro gigantesco e "veleggiante" che in quel momento passava sopra le loro teste. Era Zeus

Il padre degli dei trascorse, la sua prima infanzia nella ridente isola di Creta, e quando nacque, sua madre Rea, per sottrarlo all'ingiustizia del padre, lo nascose in una caverna sul monte Ida. Nella tradizione letteraria greca, e poi in quella latina (dove assunse il nome di Giove), Zeus appare come il più importante e potente tra gli immortali, colui al quale tutti devono obbedienza. Per sua

volontà il bene e il male era distribuito tra gli uomini che Prometeo aveva creato col fango, ma anche Zeus era sottoposto al Fato. La sua sede naturale era la vetta del monte Olimpo; armato del tuono e del fulmine il Tuonante o il

Saettatore, Zeus poteva scatenare la tempesta scuotendo il proprio scudo, e al suo intervento diretto furono attribuiti, almeno fino all'età classica, molti fenomeni naturali. Gli era sacra la quercia e attraverso lo stormire delle sue fronde egli si manifestava.

Zeus figlio di [Crono](#) e di [Rea](#) nella tradizione greca è considerato il re degli uomini e degli dei ed aveva la sua dimora nell'Olimpo mentre nella tradizione latina è assimilato a Giove considerato anche lui il re degli uomini e degli dei che, ai tempi del predominio di Roma, regnava dal Campidoglio (Capitolium) a lui consacrato.

La sua passione per il genere femminile, sia umano che divino, è nota. Per conquistare le sue amate aveva una sfrenata fantasia. Memorabile il trucco escogitato per sedurre Leda: assunse le sembianze di cigno e dalla relazione nacquero Elena e i Dioscuri (Castore e Polluce) contenuti in due uova di dimensioni notevoli. Ebbe una schiera innumerevole di figli: Minosse, Radamante e Serpedonte (da Europa), [Apollo](#) e [Artemide](#) (da Leto), [Ermes](#) (da Maia), [Persefone](#) (da [Demetra](#)), [Afrodite](#) (da Dione), [Dioniso](#) (da Semele), le Ore e le Moire (da Temi), le Muse (da Mnemosine), [Eracle](#) (da Alcmena), ecc.



Fin dalla più remota antichità fu data al re degli dèi una disposizione di luminosità e di benevolenza, per cui ebbe una fama di bontà tale che Giulio Firmico scrisse che Giove è così favorevole ai mortali che se fosse l'unico pianeta celeste e stesse nel cielo da solo, gli uomini avrebbero il dono dell'immortalità.

Platone ne fece l'anima del mondo e gli diede la consistenza del principio ordinatore del cosmo; perfino Plotino annotava che aveva anima e intelligenza regali; e il poeta romano Virgilio scriveva *“del sommo Giove l'Universo è pieno”*.

Zeus nella tradizione statuaria e nelle raffigurazioni delle antiche pitture vascolari è rappresentato con le sembianze di un uomo maturo con la barba e le saette fra le mani, ai suoi piedi c'è l'aquila: l'unico uccello capace di fissare il sole senza riportare danni alla vista; i simboli di Zeus sono le stelle e il tridente, a significare che egli regnava su cielo, mare e terra: quando agitava la sua famosa egida scoppiavano le tempeste.



Jean Auguste Dominique Ingres - Giove e Teti

Le feste in suo onore si svolgevano ad Olimpia, dove sorgeva il tempio più bello dedicato al dio, con una statua meravigliosa di avorio e oro, opera del celeberrimo scultore Fidia. A lui erano sacri anche l'ulivo e la quercia; fu venerato con tanti epiteti, tra cui **Zeus, Xenios, Zeus, Soter, Zeus Efestios, Zeus Gamelius ecc.** quindi Zeus nel mito è l'ordinatore del mondo, arbitro e contemporaneamente giudice degli uomini e degli dèi; però era anche colui che possedeva il fulmine: con esso quindi poteva folgorare chi voleva e, come sterminatore, puniva l'empietà, l'ingiustizia e la ribellione degli altri dèi.